



## “Un nuovo inizio per vini e distillati”

Parla Lionel Cuenca, founder iDealwine: trend 2023 e prospettive 2024 di Fine Wines & Spirits all'asta

DI MATTEO BORRÈ

Un ottimo indicatore per misurare la temperatura di quello che è l'andamento del mercato nel settore Wine & Spirits è offerto oggi da quella che si può a ragion veduta definire una vera e propria “Borsa del vino online” che vanta sedi a Parigi, Bordeaux, Hong Kong e Singapore. Stiamo parlando di iDealwine, piattaforma di riferimento per le aste di vini pregiati e la valutazione dei Grand Cru, fondata nel 2000 da Cyrille Jomand, Angélique de Lencquesaing e Lionel Cuenca, tre grandi appassionati con alle spalle un'esperienza lavorativa comune presso la Borsa di Parigi (Euronext). La destinazione privilegiata a cui indirizzarsi per quanti, collezionisti ma soprattutto operatori, siano alla ricerca di pezzi introvabili. Ma il servizio oggi offre l'interessante orizzonte di un'ampia selezione disponibile a prezzo fisso che viene costantemente rinnovata e arricchita con etichette acquisite da una rete diretta di oltre 900 produttori e presenta vini d'annata provenienti dall'acquisto di collezioni private. Con Lionel Cuenca abbiamo scattato un'istantanea su quelli che sono stati trend e record del 2023, per una panoramica che regala spunti di riflessione importanti sul domani dell'universo Wine & Spirits.

**Che anno è stato il 2023 per il mondo Wine & Spirits nelle aste online?**

Il 2023 non è stato un anno semplice per il mercato dei fine wines: abbiamo assistito ad una flessione generale

materia di vino; i tassi d'interesse, in continuo aumento e che fanno emergere nuove forme di investimento alternative al vino; infine, il tasso di cambio tra dollaro ed euro. In questo contesto totalmente incerto, i collezionisti fanno più attenzione ai prezzi dei vini messi all'asta, nonché alla qualità e rarità delle etichette proposte.

Foto iDealwine

**E oggi, qual è la temperatura del mercato?**

Possiamo affermare che il mercato dei fine wines si sta stabilizzando. Non assisteremo a dei record spettacolari come quelli registrati nel 2021 e 2022 prima di parecchi anni, questo è certo. Tuttavia, ciò non vuol dire che collezionisti e appassionati non continuano ad andare alla ricerca dei vini più ambiti e prestigiosi al mondo: semplicemente, dato il contesto economico attuale, prestano maggiore attenzione ai prezzi delle etichette che acquistano. È importante sottolineare che la flessione dei prezzi registrata per i Big 8 non rappresenta lo specchio dell'andamento generale del mercato dei fine wines. Per queste tenute, i prezzi sono volati alle stelle nel primo semestre del 2022 e le quotazioni ora sono tornate ai livelli pre-Covid. Si noti però che i valori rimangono comunque piuttosto elevati. Per gli altri produttori, invece, l'interesse da parte degli amanti del vino non ha subito significanti variazioni, specialmente per i clienti privati. Sono stati soprattutto i professionisti a prestare una maggiore attenzione per i loro acquisti nel corso del 2023, andando solamente alla ricerca di etichette specifiche al fine di soddisfare le richieste dei propri clienti.

**E per i fine Spirits, qual è lo stato dell'arte?**

Il mercato dei fine Spirits, esattamente come quello dei vini pregiati, ha subito una battuta d'arresto nel corso del 2023. Per via del contesto economico totalmente incerto, i collezionisti hanno cercato di prestare maggiore attenzione ai prezzi dei prodotti messi all'asta, nonché alla rarità delle etichette proposte. Nonostante tutto, il volume dei lotti venduti ha registrato un aumento del 10%, permettendo in questo modo ai collezionisti di aggiudicarsi delle belle referenze un po' più di nicchia a dei prezzi più ragionevoli. Per quanto riguarda la tipologia di lotti aggiudicati, ci sono comunque delle eccezioni, perché le quotazioni dei grandi marchi del lusso non hanno subito alcuna flessione e continuano a registrare dei record significativi. Ne sono un esempio distillerie come Macallan, Springbank e Dalmore per la categoria Whisky. Possiamo quindi affermare che solo le referenze più rare e ambite al mondo hanno performato bene lo scorso anno. Se nel 2022 si è assistito ad un fenomeno in cui erano i distillati un po' più di nicchia e collector ad emergere, come i rum Caroni o Demerara imbottigliati da Velier, ad esempio, nel 2023, invece, questa tendenza non si è confermata. A fare la parte del leone, gli scorsi 12 mesi, sono stati dunque i distillati premium e super-premium.

**Quali sono oggi i plus che iDealwine mette a di-**



Spirits best seller su FSA nel 2023	
Lotto	Prezzo lotto €
1 Jeroboam Caroni 23 years 1994	53.642
1 bottiglia Macallan (The) 52 years 1946 Of. Select Reserve	23.010
1 bottiglia Yamazaki 1986 Of. The Owner's Cask n°6G5029 - bottled 2006 LMDW 50th Anniversary Suntory Single Cask	22.420
1 bottiglia Yamazaki 1993 Of. Single Sherry Butt Cask n°3T70070 - bottled 2012 LMDW The Private Cask	21.122
1 bottiglia Karuizawa 1969 Number One Drinks Vintage Ex-Bourbon Cask n°8183 - bottled 2012 LMDW	14.662

Champagne best seller su iDealwine nel 2023	
Lotto	Prezzo lotto €
1 bottiglia Brut Blanc de Blancs Clos du Mesnil 1979 Krug	4.132
1 bottiglia Brut 3eme Plénitude (P3) 1976 Dom Pérignon	3.968
1 bottiglia Extra Brut 1er Cru Millésimé 2008 Jacques Selosse	3.100
1 bottiglia Brut Cuvée 1966 Salon	2.504
1 bottiglia Brut Vieilles Vignes Françaises 1986 Bollinger	1.878

**sposizione per le aziende del vino sue partner?**

La maggior parte delle etichette proposte nella sezione enoteca online, ovvero la selezione a prezzo fisso, proviene direttamente dalle cantine delle tenute partner ed è il frutto di anni di consolidate collaborazioni con ognuna di loro. Ogni produttore e ogni cuvée sono selezionati con cura da un'équipe di esperti e appassionati, composta da un lato da diversi buyer che attraversano in lungo e in largo i vigneti francesi, italiani ed esteri per scegliere le migliori cantine, e dall'altro lato da un team di esperti che si occupa di assaggiare e di valutare tutti i vini che poi finiranno nei calici. È proprio questo team di wine expert che si occupa di raccontare ogni assaggio e la storia che si cela dietro ogni bottiglia. Così iDealwine offre alle proprie aziende partner una comunicazione su misura attraverso tutti i canali di cui dispone: operazioni commerciali con vendite regionali o per denominazione, selezioni speciali con una o più tenute; newsletter settimanali con relativi focus sulle tenute partner; articoli sul blog iDealwine che raccontano la realtà di ogni cantina; presenza nei saloni di settore; cene, degustazioni e masterclass con il cliente finale volte a promuovere le aziende partner con eventi organizzati non solo in Francia, ma anche in Europa, Asia e Stati Uniti; infine, grazie all'immenso lavoro redazionale che sta dietro la creazione delle schede tecniche, con un database tradotto in quattro lingue diverse, ovvero francese, inglese, italiano e tedesco, e gestito anche questo da un'équipe di veri appassionati. Ultimo ma non meno importante: l'accesso diretto ad una community di veri amanti del vino. Fin dalla sua creazione, infatti, l'obiettivo di iDealwine è sempre stato quello di rendere accessibile l'eccellenza dell'universo vinicolo a tutti gli appassionati di vino di tutto il mondo.

**Tornando all'ambito Spirits, può dirci che cos'è e come funziona il progetto FSA?**

Fine Spirits Auction è una piattaforma online specializzata nelle aste di distillati e liquori di prestigio, creata nel 2020 in partenariato con La Maison du Whisky. Si tratta di un bel progetto, che riunisce il know-how di iDealwine per l'organizzazione delle aste online e le conoscenze de La Maison du Whisky sul mondo dei fine Spirits. È l'associazione tra due leader del settore, che hanno deciso di riunire il proprio savoir-faire e di creare un sito dedicato unicamente alle aste di distillati online. Funziona esattamente come il sito iDealwine per la sezione aste, con i relativi strumenti di analisi messi a disposizione di amanti e

Vini best seller su iDealwine nel 2023			
Lotto	Prezzo lotto €	Prezzo bottiglia 0,75 lt €	Acquirente
6 Magnum Petrus 1982	43.820	3.652	Privato Hong Kong
Cassa Carré d'As 8 Magnum 2000 (2 Petrus, 2 Latour, 2 Haut Brion, 2 Margaux)	26.730	1.671	Professionista Francia
Cassa Carré d'As 16 bottiglie 2000 (4 Petrus, 4 Latour, 4 Haut Brion, 4 Margaux)	24.164	1.510	Professionista Irlanda
1 bottiglia Romanée-Conti Grand Cru Domaine de la Romanée-Conti 2015	22.912	22.912	Professionista Italia
1 bottiglia Musigny Grand Cru Leroy 2011	22.444	22.444	Privato Francia



collezionisti: dai report mensili e annuali al database con andamento degli indici per referenza, notifiche e così via.

**Qual è la “temperatura” del mercato delle aste online in questo inizio 2024?**

Rimango piuttosto ottimista. Lo scorso anno, abbiamo assistito ad un fenomeno di stabilizzazione dei prezzi e di ritorno alla normale per le quotazioni di alcuni vini. In questo inizio 2024 siamo ripartiti da un andamento più



“sano”, caratterizzato da prezzi più ragionevoli. Ci saranno sempre dei fenomeni di speculazione per alcune referenze, questo purtroppo non lo possiamo evitare, ma si tratterà solo di fenomeni rari e isolati.

**All'interno del panorama delle aste online, quali spazi ci sono oggi per le produzioni che esulano dai grandi Cru di Borgogna e Bordeaux?**

Da sempre notiamo un fervido interesse per le cuvée rare o millesimate dei più rinomati Champagne, ma da qualche anno a questa parte si assiste anche a un'attenzione sempre più marcata per i grandi nomi e le tenute di nicchia di regioni francesi come Loira, Jura o Savoia. Senza parlare dell'interesse crescente per i fine wines italiani da parte dei collezionisti e amanti del vino di tutto il mondo. La loro presenza nelle nostre aste è aumentata notevolmente negli ultimi anni, specialmente nel 2022, rappresentando il 61% dei vini non francesi presenti nel catalogo delle vendite, contro il 39% dell'anno precedente. Nel 2022, i vini italiani hanno registrato una crescita del 32% in termini di volume e del 53% in termini di valore rispetto al 2021. Stiamo ancora analizzando i dati del 2023, ma data l'importanza dei vini pregiati italiani nelle nostre aste, sono sicuro che l'Italia ha registrato dei bei record anche gli scorsi 12 mesi. Ma c'è un altro fenomeno che notiamo sempre di più nelle nostre aste...

**Quale?**

La ricerca crescente da parte degli appassionati per le produzioni classificate Vin de France. All'interno del panorama viticolo francese è sempre più frequente trovare dei produttori che decidono di non produrre più i loro vini all'interno di una Aoc e di classificare una parte o la totalità della loro produzione in Vin de France. Questa nouvelle vague di viticoltori che si allontanano dalle restrizioni imposte dalle Denominazioni col fine di elaborare dei vini prodotti nel rispetto dell'ambiente e secondo dei metodi di vinificazione naturale, sembra attirare sempre di più l'interesse di amanti e collezionisti. All'asta sono soprattutto regioni un po' più di nicchia come lo Jura, la Savoia e la Loira ad avere maggior successo. Se dovessimo fare un esempio, potrei parlarvi di Richard Leroy, Bernaudeau, François Chidaïne, Dague-neau per la Loira, Domaines des Murmures, Domaine des Miroirs, Labet per lo Jura e Jean-Yves Péron per la Savoia. A parer nostro, si tratta di un fenomeno che col passar degli anni è destinato ad amplificarsi. 

